

Congo, Marco Morandin rientra lunedì

La moglie rimane a Kinshasa almeno altri 15 giorni: l'incubo di dover lasciare il figlio adottivo

In Congo la situazione non si sblocca e la coppia trevigiana sta già pensando al peggio ossia far rientro in Italia senza il loro figlio adottivo di 14 mesi. Marco Morandin, 37 anni, dipendente dell'azienda Garbujo di Treviso, ha già le valigie pronte e l'imbarco in un aereo per l'Italia sarebbe già stato prenotato per il giorno dell'Epifania. A Kinshasa rimarrà la moglie Francesca Bortolin, 33 anni, biologa precaria all'Università di Padova. La donna ha infatti un visto che le permette di rimanere nel Paese africano assieme al figlio per altro quindici giorni. La speranza, sempre più flebile, è quella che la situazione di stallo si sblocchi in quelle due settimane in più di permanenza in modo da riuscire a rientrare con piccolo in Italia. Lo spettro è invece quello di essere costretti a lasciare il figlio adottivo in Congo, condannandolo ad una sorta di secondo abbandono anche se non voluto dalla coppia di nuovi genitori. L'unica nota positiva, ammesso che lo sia, è che la coppia è riuscita ad ottenere dalle autorità congolese il permesso di lasciare il figlio in un istituto italiano, gestito da un prete di Comiunzione e Liberazione, in attesa di poterlo finalmente portare in Italia.

Nel frattempo in Italia la politica si spezza a metà sul caso Congo. Mentre il ministro per l'Integrazione, Cécile Kyenge, è intervenuta per rassicurare le coppie sostenendo che il governo si sta impegnando al massimo per dare risposta al dramma delle famiglie in Congo, dall'altra parte le opposizioni cavalciano il malcontento per come la Farnesina e il ministro dell'Immigrazione hanno gestito la delicata situazione.

L'affondo più significativo lo ha messo a segno ieri la presidente della commissione bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza, **Michela Vittoria Brambilla**. «Dopo i pasticci del ministro Kyenge e dopo il sostanziale fallimento del ministro Bonino - attacca la parlamentare di Forza Italia - avevo chiesto pubblicamente a Letta di intervenire di persona. Ma, forse perché ha già dimostrato di non avere interesse per il tema infanzia, la sua offensiva diplomatica, che si è limitata ad una telefonata al premier congolese e a qualche funzionario spedito in missione, si è conclusa con una colossale disfatta. Così Letta in Congo non si è visto e i disordini hanno costretto le famiglie italiane a lasciare il Paese senza i figli adottivi. Intanto il premier si rilassa in Croazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Morandin e Francesca Bortolin, la coppia bloccata in Congo

